

Villa Pestalozza

“Una chiusura poco accidentale...”

C'era una volta, a Roma, un luogo dove i dipendenti BNL potevano incontrarsi, socializzare, giocare a tennis, fare una nuotata, trovare la possibilità di dedicarsi ad un hobby, a uno sport, o a una forma d'arte o di cultura. Per la sua collocazione era facilmente fruibile da molti colleghe e colleghi e questo ne faceva quindi un luogo di aggregazione, con un alto valore anche simbolico.



Parliamo proprio del luogo dove queste attività erano protagoniste, perché non è la possibilità di stare insieme o di svolgere compiti propri delle attività di un Circolo, che sono venuti meno anzi, sono in corso, tra Sindacato ed Azienda, discussioni per nuove modalità organizzative, progetti di riqualificazione del tempo libero, per assicurare un contesto di trasparenza assolutamente meritoria.

Parliamo della struttura situata nel parco di Villa Pestalozza: il luogo che tutti conosciamo familiarmente come *Centro sportivo Marco Polo*. E' gestito direttamente dalla Banca, anzi, dalla struttura immobiliare dell'*Azienda che sta attuando un progressivo abbandono della struttura* con la scusa di doverne ridurre i costi di gestione. **Ma questo progetto non possiamo e non vogliamo né comprendere né giustificare.**

Roma, 11/12/2017

E' in corso lo scippo di un luogo importante e simbolo per un'azienda che sulla carta vorrebbe favorire la socializzazione, senza un solo incontro serio e di prospettiva sui destini del luogo stesso.

Siamo portati a non credere alla chiusura “accidentale” dei garage d'estate, e alla chiusura del centro in inverno, come eventi temporanei.

Ci sembra invece una strategia messa in atto per togliere, lentamente progressivamente, l'abitudine alla frequentazione delle lavoratrici e dei lavoratori di questo luogo, per poi liquidarlo all'offerente giudicato più opportuno.

In sintesi, se ci vogliono togliere il Centro sportivo Marco Polo, lotteremo e faremo di tutto per non consentire questo furto ai danni dei lavoratori!